



TRA MARE, MONTI E BRACCHI ITALIANI

di Mimmo Pizzolante

Il raduno informale dei Bracchi italiani a Cannalonga nello scorso mese di Giugno.

Come ormai è consuetudine, giugno rappresenta un momento importante per i braccofili del “Regno Delle Due Sicilie”: è l’occasione per incontrarsi, confrontarsi e scambiarsi idee relativamente al Bracco italiano e alla caccia.

È da un po’ di anni che ho iniziato a condividere la passione del Bracco italiano con gli amici braccofili campani, dando vita a questo happening braccofilo nel cuore del Parco Nazionale del Cilento.

Zootecnia, cinofilia, tradizioni, gastronomia tutto in un piacevole mix che rende indimenticabile questo appuntamento a Cannalonga, un paesino che, oltre ad avere una posizione suggestiva, incastonato com’è tra il verde delle montagne e l’azzurro del mar Tirreno, è famoso per la secolare Fiera della Frecagnola di cui la capra ne è la regina. (www.frecagnola.it).

Il nome del paese richiama le canne che ricoprono le sponde del fiume Mennonia, ma anche il flauto, costruito con le canne, dal suono incantato d’amore del Dio Pan di ellenica memoria, figura mitologica metà uomo e metà capra.

Questa festa legata alla terra ed ai suoi prodotti, riporta al rito propiziatorio del sacrificio della capra, che oggi viene offerta ai turisti in un piatto povero, ma ricco di mille profumi: la capra bollita, che – accompagnata dal generoso vino – locale rende ancora più piacevole il soggiorno a Cannalonga.

E veniamo al Raduno, un percorso

didattico iniziato qualche anno fa, quando l’unica certezza era l’autorevolezza di due grandi esperti di razza, nonché, giudici internazionali, gli amici Barbieri e Capone che ci hanno poi seguito per tutti questi anni.

Eravamo veramente “quattro cani al bar” pochi amici campani, tra cui Ciro Mottola, Paolo Esposito, Aldo Salvione, poi a noi si sono uniti strada facendo gli amici della Calabria con l’inossidabile Santo Laro, quelli della Puglia con Antonio Casamassima, poi ancora i Siciliani Franco Imbevi (per gli amici “Franchino”), Alessandro Marino, Silvio Todaro, la Basilicata con Rocco Bevilacqua, il Lazio con Massimo Bruschini e Alessandro Petronilli, l’Abruzzo con Giovanni Verducci e ancora il Veneto con Giorgio Ziron: a tutti il mio più grande **grazie**, per aver dato vita a questa piccola grande famiglia, che nel primo pomeriggio di sabato e prima del raduno, ha seguito, con molto interesse il convegno che si è svolto nell’aula consiliare del Comune di Cannalonga, dove Giovanni Barbieri e Giovanni Capone, avvalendosi di molte diapositive, hanno illustrato lo standard morfologico e di lavoro del Bracco italiano dando poi seguito ad un nutrito dibattito che sicuramente è servito a dare a ciascuno di noi maggiore conoscenza su questa antichissima ed attualissima razza da caccia. Nella seconda parte del pomeriggio, presso gli impianti sportivi, si è svolto il raduno informale con trentadue Bracchi italiani presenti. Capone che

è anche giudice di esposizione, oltre a giudicare ha cercato di spiegare, per quindi alla fine arrivare alla scelta del migliore di razza, assegnato a Torero della Crocchia di Santo Laro, titolare dell’affisso omonimo che ha fatto man bassa di primi classificati. La mattina della domenica, c’è stata la prova su selvaggina presso l’AFV “Le fosse” a Ceraso, dove era perfetto padrone di casa il dott. Sergio Sofia che con passione e professionalità sta ricostruendo un’AFV che, a ridosso di un bel lago artificiale, diventerà un’oasi per cani e cacciatori. La presenza di Giorgio Ziron, che si è mosso dal lontano Veneto per questo incontro tra amici, ha fatto la differenza, tanto da piazzare due cani, Indian e Anteo, nei primi tre posti; seconda classificata la giovanissima bracca Elisabetta Delle due Sicilie, di Ciro Mottola, titolare dell’affisso omonimo.

Relazione finale del giudice Barbieri: *“Seppur visionati in un terreno difficilissimo, quasi tutti i cani hanno evidenziato doti stilistiche e venatorie e se in precedenza ero rimasto preoccupato nel vedere i danni causati dalla Leishmania, quest’anno i cani presenti erano tonici e giustamente nevrili.”*

Prima di salutarvi il mio pensiero vola al prossimo raduno, sperando in un grande “Incontro di Teano” (leggi Cannalonga) tra i bracchi del nord e quelli del sud.

Era il pensiero del Cav. Paolo Ciceri, e genufletto!